

## MACRO PRIORITA' 1

**SICUREZZA E QUALITÀ INTEGRATA**

Argomento quadro 1		Articolazioni e componenti	Scheda di dettaglio
<b>SALUTE PUBBLICA E QUALITÀ PSICO-SOCIALE A LIVELLO TERRITORIALE</b>	1.1	sistema di controllo e monitoraggio atmosferico - sistema di circolazione e di comprensibilità dei dati e delle informazioni	Vedi elementi scheda 1.6. e Argomento quadro <i>attività produttive e effetti su acque e aria</i> pag.68
	1.2.	rilevazione condizioni epidemiologiche	X
	1.3.	risorse idriche: acqua destinata al consumo umano	X
	1.4.	sistemi di gestione ambientale – certificazione di prodotto – responsabilità sociale nelle attività produttive e commerciali	X
	1.5.	programmazione e organizzazione della mobilità	–
	1.6.	qualità sociale - welfare – diritti di cittadinanza	X



Argomento quadro : Salute pubblica e qualità psicosociale a livello territoriale

Articolazione 1.2. : **RILEVAZIONE CONDIZIONI EPIDEMIOLOGICHE**

<b>a) elementi di analisi territoriale</b>				
Analisi relativa alla popolazione residente nella Conca Ternana. Confronto tra Comuni urbani e Comuni rurali.				
<b>Criticità</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cause di malattia e morte correlabili alle diverse condizioni ambientali.</li> <li>- Per i comuni di Narni e Terni presenza di fenomeni morbosi e di mortalità superiori ad altre aree regionali, riferibili a fattori ambientali</li> <li>- Fenomeni morbosi evitabili riferiti a carenza di prevenzione primaria e secondaria</li> </ul>			<b>Area territoriale interessata</b> Comuni considerati nello studio: Terni, Narni, Acquasparta, Amelia, Arrone, Avigliano U., Ferentillo, Montecastrilli, Montefranco, Polino, Sangemini, Stroncone	
<b>b) area di approfondimento conoscitivo - orientamenti propositivi</b>				
<b>Ambiti</b>			<b>Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti propositivi indicati</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi della presenza di ulteriori fattori di rischio presenti nelle varie matrici ambientali (acqua potabile, alimenti, aria, ecc.)</li> <li>- Indagini dose-effetto relative a specifici inquinanti</li> <li>- Sistematizzazione della raccolta, classificazione dei dati</li> <li>- Idonea elaborazione, informazione nei confronti dei vari stakeholders (portatori di interesse) del territorio</li> </ul>				
<b>c) attori interessati</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni, Provincia di Terni, Regione Umbria, Università, ARPA, Altri enti o Istituzioni (es. IZSUM, ecc), ASL 4, Organizzazioni categoria personale sanitario</li> </ul>				
<b>d) Sistema risposte ed opportunità</b> (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)				
Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti prom
	- 2° indagine epidemiologica		Terni, Narni, Acquasparta, Amelia, Arrone, Avigliano U., Ferentillo, Montecastrilli, Montefranco, Polino, Sangemini, Stroncone	Università di Perugia Dipartimento di

Argomento quadro : Salute pubblica e qualità psicosociale a livello territoriale

## Articolazione 1.3.

**RISORSE IDRICHE:ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO****a) elementi di analisi territoriale**

In attesa della entrata in vigore del DLgs 31/2001 si sta procedendo a ridefinire punti e frequenze dei controlli considerato che si avrà una drastica riduzione della frequenza dei controlli esterni e dovranno essere analizzati nuovi parametri con due tipi di controllo (routine e verifica).

Sono stati ridotti i punti di controllo e le frequenze che risultano eccedenti rispetto a quanto previsto dal DPR 236/88 e tenendo conto anche della serie storica dei risultati e si stanno inserendo nel controllo i nuovi parametri previsti dal DLgs 31.

Sono stati individuati i seguenti criteri per il controllo ai sensi del DLgs 31 :

- captazioni : effettuazione di un campione l'anno per ogni punto per il controllo di verifica; ispezioni congiunte con l'ente gestore per gli eventuali provvedimenti di risanamento e quelli previsti dall'art. 21 del DLgs 152/99;
- impianti di adduzione e di accumulo: controlli analitici soltanto a completamento di indagini su cause di non conformità;
- impianti di potabilizzazione controlli di tipo routine (eventualmente integrati da parametri aggiuntivi specifici per gli impianti di trattamento installati);
- reti di distribuzione: controlli di tipo routine negli acquedotti dove il consumo giornaliero in mc è inferiore a 100, e sia di routine che di verifica secondo le frequenze previste dal DLgs 31, negli acquedotti con consumo superiore a 100 mc die. Tenuto conto delle diverse responsabilità gestionali si intende privilegiare per i controlli esterni ai sensi del DLgs le fontane pubbliche. I punti all'interno degli edifici (es. scuole) e le acque destinate ad utilizzi particolari (es. dialisi), attualmente controllati con regolare frequenza, saranno oggetto di specifici programmi mirati di controllo a tutela della salute pubblica , in aggiunta ai controlli ex DLgs 31.

Particolare attenzione è stata dedicata agli incontri con i nuovi soggetti interessati alla gestione delle risorse idriche ATO (Autorità d'Ambito Territoriale) e SII (Servizio Idrico Integrato).

Ad ATO e SII è stato fornito l'**elenco dei punti di controllo** degli acquedotti del territorio dell'intera provincia di Terni attualmente utilizzato da questo Servizio per l'attività prevista dal DPR 236/88.

In merito ai **rapporti tra controlli esterni e interni** è stato concordato di:

- definire alcuni punti comuni ai due controlli: captazioni, principali impianti di accumulo degli acquedotti maggiori, impianti di potabilizzazione, alcuni punti di distribuzione particolarmente rappresentativi della qualità delle acque che si evidenziano nell'elenco allegato;
- aumentare le frequenze dei controlli interni rispetto a quelle minime previste dal DLgs 31 per i controlli esterni, tenendo conto della qualità dell'acqua, delle caratteristiche dell'acqua in origine, della presenza di impianti di trattamento, dello stato di conservazione d opere di presa, serbatoi e reti distributive, della eterogeneità e miscelazione delle captazioni, della conformazione della rete e della popolazione servita dai rami ;
- prevedere l'inserimento in entrambi i tipi di controllo di alcuni parametri aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal decreto in base alle caratteristiche dei singoli acquedotti;
- prevedere incontri per la modifica in itinere dei programmi di controllo.

**Criticità**

- Rapporti ASL– ENTI Gestori - ARPA
- Sistema informativo comune ai soggetti interessati
- Condivisione dei protocolli di gestione delle emergenze
- Informazioni agli utenti sia sui risultati dei controlli che sui comportamenti in caso di non conformità
- Interrelazione con altri piani-iniziativa (vedi uso dei presidi sanitari in agricoltura)

**b) area di approfondimento conoscitivo - orientamenti propositivi****Ambiti**

-

**c) attori interessati**

ASL, ENTI Gestori servizio idrico ad uso potabile, ARPA, Comuni, Associazioni Ambientaliste e dei Consumatori

**d) Sistema risposte ed opportunità** (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)

Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti promotori
		Definizione di un sistema di accordi in materia di rapporti tra controlli esterni e interni tra ASL 4 , ATO (Autorità d'Ambito Territoriale) e SII (Servizio Idrico Integrato)		ASL 4

Argomento quadro : Salute pubblica e qualità psicosociale a livello territoriale



## Articolazione 1.4. :

**a) elementi di analisi territoriale**

- Attivazione di un contesto di relazioni sociali tra enti e sistema produttivo, funzionale alla caratterizzazione dello sviluppo di una economia regionale non solo attenta ai classici indici economici, ma anche alla qualità complessiva del contesto sociale, culturale e ambientale. In tale contesto va inquadrato il ruolo che la Regione Umbria, tramite Sviluppumbria spa, ha avuto nel promuovere fin dal 1991 l'adozione e certificazione dei Sistemi Qualità da parte delle imprese produttive e dei servizi del territorio regionale. Dal 1991 sono stati emanati 5 bandi pubblici, con una notevole partecipazione delle imprese: n.1413 domande pervenute ed esaminate.
- Con l'emanazione delle L.R. n.21/2002 - *Interventi per la certificazione di sistemi di qualità, del rispetto ambientale, della sicurezza e dell'etica nelle imprese umbre*, le attività del primo anno vedono anche il concorso attivo delle Associazioni di categoria, soprattutto in termini di promozione e di assistenza tecnico-organizzativa.
- Si riscontra un crescente interesse e sensibilità da parte del sistema produttivo rispetto alle tematiche ambientali, che alla adozione di procedure volontarie. Tale processo è anche dovuto ad un complessivo orientamento del mercato e dei criteri per l'accesso a opportunità finanziarie.
- Situazione socio-economica della provincia di Terni, caratterizzata da un andamento negativo dell'industria pur nel quadro della ristrutturazione della grande impresa; un calo in termini di unità di lavoro e di addetti meno contenuto rispetto al resto della regione.
- Forte presenza del settore industriale nelle aree di Terni e Narni, che determina una vera e propria monocultura economica con forte presenza di grandi aziende per la lavorazione dell'acciaio e dei prodotti chimici
- Il tessuto imprenditoriale ternano continua a rafforzarsi non soltanto in termini quantitativi ma anche i termini di complessità e strutturazione aziendale. Questo fenomeno può essere attribuito sia ad una più profonda cultura di impresa e dall'altro alle opportunità offerte dai nuovi strumenti legislativi ed operativi
- Dal punto di vista del commercio il peso percentuale di tale settore riguarda di nuovo la Conca ternana, San Gemini, Amelia, Orvieto.

## AZIENDE PROVINCIA DI TERNI – PERCORSO DI CERTIFICAZIONE ISO 14001

<b>Certificato - Azienda - Norma</b>	<b>Rilascio - Scadenza - Unità - Indirizzo - Scopo</b>	<b>Organismo</b>	<b>Settore</b>
CERT-120-2000-AE-MIL-SINCERT	28/11/2000 - 15/11/2003	DNV Italia S.r.L.	4 - Prodotti tessili (semilavorati, prodotti finiti e abbigliamento)
<b>ALCANTARA S.p.A.</b>	Sede - Località Strada di Vagno, 13 05027 Narni (TR) - Umbria		
ISO 14001	Scopo: Produzione di tessuto non tessuto a base di ultramicrofibre venduto con il marchio ALCANTARA per i seguenti principali settori: trasporti, arredamento, abbigliamento e accessori. Le attività interessano gli impianti produttivi denominati fibra, feltro, greggio - poliuretano, tintoria e finissaggio, recupero solventi, discarica interna di II categoria tipo B, autoproduzione di energia elettrica, laboratori di ricerca e sviluppo, prove controlli e collaudi		
5576	30/10/2002 -	CERTIQUALITY	31a - Logistica: trasporti, magazzinaggio e spedizioni
<b>BERNARDINI S.r.L.</b>	Sede e Unità Operativa - STRADA MARATTA BASSA, 51 05100 TERNI (TR) - Umbria		
ISO 14001	Scopo: Trasporto conto terzi stradali ed intermodali a mezzo veicoli cassonati, autosilos, casse mobili e bulk containers. Servizi logistici. Servizi di deposito.		

CERT-0038-99-AE-ROM-SINCERT	11/08/1999 - 21/07/2005	DNV Italia S.r.L.	14 - Prodotti in gomma e materie plastiche
<b>BRAI-COST S.p.A.</b>	Sede - Zona Industriale Vascigliano 05039 Stroncone (TR) - Umbria		
ISO 14001	Scopo: Produzione di membrane impermeabilizzanti in bitume modificato ottenute mediante miscelazione e poliaccoppiamento a caldo. Commercializzazione di materiali isolanti termici poliuretani per l'edilizia		
9191.EDNT	18/12/2002 -	IMQ S.p.A	25 - Produzione e distribuzione di energia elettrica
<b>EDISON TERMOELETTRICA SPA</b>	- P.ZZA DONEGANI 4 05100 TERNI (TR) - Umbria		
ISO 14001	Scopo: Produzione di energia elettrica e vapore / Ciclo combinato con cogenerazione...		
5577	30/10/2002 -	CERTIQUALITY	31a - Logistica: trasporti, magazzinaggio e spedizioni
<b>GUIDO BERNARDINI SRL</b>	Unità Operativa - PIAZZALE DONEGANI 4 05100 TERNI (TR) - Umbria		
ISO 14001	Scopo: Trasporto conto terzi stradali ed intermodali a mezzo veicoli cassonati, autosilos, casse mobili, bulk containers. Servizi logistici. Servizi di lavaggio e bonifica autosilos e cisterne. Servizi di deposito.		
5577	30/10/2002 -	CERTIQUALITY	31a - Logistica: trasporti, magazzinaggio e spedizioni
<b>GUIDO BERNARDINI S.r.L.</b>	Sede e Unità Operativa - STRADA MARATTA BASSA, 51 05100 TERNI (TR) - Umbria		
ISO 14001	Scopo: Trasporto conto terzi stradali ed intermodali a mezzo veicoli cassonati, autosilos, casse mobili, bulk containers. Servizi logistici. Servizi di lavaggio e bonifica autosilos e cisterne. Servizi di deposito.		
5665	20/12/2002 -	CERTIQUALITY	25 - Produzione e distribuzione di energia elettrica
<b>ISE S.r.L.</b>	Unità Operativa - LOC. PENTIMA NULL TERNI (TR) - Umbria		
ISO 14001	Scopo: Produzione e distribuzione di energia elettrica. Produzione e distribuzione di vapore e acqua calda.		
3771	21/12/2000 -	CERTIQUALITY	39 - Servizi pubblici
<b>SAO S.p.A.</b>	Sede e Unità Operativa - HEAD QUARTERS 05019 ORVIETO SCALO (TR) - Umbria		
ISO 14001	Scopo: Raccolta e trasporto per conto terzi di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, destinati al trattamento, allo smaltimento ed al recupero. Servizi di igiene urbana. Trattamento, recupero e smaltimento di R.S.U. e R.s.a.		
CERT-180-2001-AE-ROM-SINCERT	19/04/2001 - 03/04/2004	DNV Italia S.r.L.	25 - Produzione e distribuzione di energia elettrica
<b>Termica Narni S.r.L.</b>	Sede - Via dello Stabilimento, 1 05027 Nera Montoro (TR) - Umbria		
ISO 14001	Scopo: Produzione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite centrale a turbogas gestita		

**CERTIFICAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALE : QUALITA'- AMBIENTE – SICUREZZA - ETICA**

➤ **NORME INTERNAZIONALI:**

- **ISO 9001:2000 (Vision 2000)** Certificazione di sistemi di gestione della qualità
- **ISO 14001:1996** Certificazione di sistemi di gestione ambientali - Norma di sistema riconosciuta a livello internazionale che definisce i requisiti organizzativo – gestionali di tipo ambientale che un'organizzazione deve soddisfare per ottenere il riconoscimento di un certificatore esterno indipendente. L'ente di certificazione è un soggetto privato, accreditato da un soggetto privato ( SINCERT)
- **SA 8000:2001** Certificazione del sistema di gestione per la responsabilità sociale ed etica dell'impresa
- **OHSAS 18001:1999** Certificazione del sistema di gestione per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro

➤ **REGOLAMENTI COMUNITA' EUROPEA**

- **Regolamento CE n. 761/2001 EMAS II** Certificazione della qualità ambientale, il Regolamento riconosciuto a livello Europeo si applica a tutte le organizzazioni pubbliche e private aventi impatti ambientali, ha come principio guida il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e precondizione per la partecipazione al sistema il rispetto della legislazione vigente. La certificazione si ottiene in seguito alla convalida della Dichiarazione Ambientale da parte di verificatori che sono soggetti privati accreditati da un'istituzione pubblica (Comitato Ecoaudit Ecolabel )
- **Regolamento CE n. 1980/2000 ECOLABEL** Marchio di qualità ecologica di prodotti e/o servizi

Tipo di Norma	N. di siti certificati			TERNI Totale	Commercio	Industria	Servizi	AMELIA Totale	Commercio	Industria	Servizi	NARNI Totale	Commercio	Industria	Servizi	ORVIETO Totale	Commercio	Industria	Servizi	
	ITALIA	REGIONE UMBRIA	PROVINCIA DI TERNI																	
ISO 9001:1994 <sup>1</sup>			34																	
ISO 9001:2000	23902	346	94	66	5	33	28	3	2	1		12	8	4		13	3	2	8	
ISO 14001:1996	2365	21	9	6	2	4		0				2		2		1			1	
Reg.CE n. 761/2001 (EMAS II)	77	1	1	1		1														
SA 8000 :2001	...	1	0																	
OHSAS 18001 :1999	156	1	0																	

FONTE : SINCERT, APAT – elaborazione tabella M.Mattioli - Fforris

**Criticità**

- insufficiente grado di introduzione sistemi di gestione ambientali e di responsabilità sociale

**b) area di approfondimento conoscitivo - orientamenti propositivi**

**Ambiti**

<sup>1</sup> Le aziende certificate a fronte delle norme della serie UNI EN ISO 9001:1994 devono necessariamente , pena la decadenza del certificato, adeguarsi entro la fine del 2003 alla nuova edizione della norma UNI EN ISO 9001:2000



- diffusione e promozione degli strumenti volontari come strategia di prevenzione
- sperimentare un sistema di corrispondenza fra adozione di sistemi e procedure di garanzia ambientale e di prodotto – e sistemi di agevolazione economica, nonché sul sistema delle procedure di controllo

**c) attori interessati**

Sistema delle imprese, Associazioni di categoria, sindacati, Regione Umbria, Provincia di Terni, Comuni della provincia, Consorzi aree produttive,

**d) Sistema risposte ed opportunità** (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)

Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti prom
L.R. n.21/2002 <i>Interventi per la certificazione di sistemi di qualità, del rispetto ambientale, della sicurezza e dell'etica nelle imprese umbre</i>	Bandi per la concessione di contributi alle imprese			
CE 761/01 regolamento EMAS	Progetti Rete SGA/EMAS	Formazione ai Comuni e ad Aziende	Prov.TR e ARPA	

**e) orientamenti di sistema** (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica nazionale ed europea)

*Orientamenti A21 Italia: obiettivi di tutela nazionali/locali per la definizione dei Piani di Azione Locale*

- Incrementare il numero di aziende impegnate in pratiche EMAS, ISO e LCA (Life Cycle Assessment)
- Sviluppo tecnologie a basso impatto ambientale

*Verso un profilo di sostenibilità locale – Indicatori Comuni Europei (CEI) - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Commissione Europea ANPA*

Gestione Sostenibile dell'Autorità Locale e delle Imprese Locali - INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

- Quota (% sul totale) di organizzazioni pubbliche e private che facciano uso di procedure per una gestione ambientale e sociale.

Prodotti sostenibili

- Consumo (% sul tot.) di prodotti «sostenibili» - Numero o Percentuale di punti vendita che vendono prodotti «sostenibili» - Amministrazioni impegnate in azioni di Greenpurchasing

Argomento quadro : Salute pubblica e qualità psicosociale a livello territoriale

Articolazione 1.6.: **qualità sociale – welfare – diritti di cittadinanza**

### a) elementi di analisi territoriale

#### Piano sociale di zona Ambito n.12

Totale residenti nell'ambito: 41681- Il territorio è caratterizzato da :

Bassa densità di popolazione e, ad eccezione di Orvieto, dalla presenza di piccoli Comuni quasi tutti sotto i 3000 abit.

Elevato tasso d' invecchiamento ( pop anziana >65 =11021), (pop. giovane 0-19 =6073), con prolungamento della speranza di vita (Territorio posizionato tra i posti più alti come tasso d'anzianità sia a livello regionale che nazionale) e basso tasso di natalità.

Negli ultimi anni le famiglie hanno subito una notevole trasformazione in termini numerici e di composizione (n.di famiglie 16677 con un numero di componenti medio pari a 2.5) le famiglie unipersonali costituiscono oltre \_ del numero (costituite prevalentemente da donne anziane)

In riferimento alla nuova povertà ( stando ai valori relativi agli indici di reddito pro- capite della prov. di Terni elaborati da uno studio della Regione che prende come parametro 100 la med dell'Umbria e pone i Comuni tra un min. di 80 e un max di 100 ) per il tipo di tessuto sociale, per il discreto reddito pro-capite, per l'assenza di fenomeni di forte urbanizzazione, per la ridotti presenza di nuclei familiari numerosi, non si ritiene in questo ambito un fenomeno esteso e patologico.

Negli ultimi anni si è verificata una crescente integrazione sociale dovuta alla presenza di etnie diverse.

#### Area territoriale interessata

Ambito n 12: Comuni di Orvieto, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Monteleone, Montegabbione, Porano, Parrano.

#### Piano sociale di zona Ambito n. 11

Totale residenti nell'ambito: 51379

Elevato tasso d'invecchiamento, prolungamento della speranza di vita ( pop. anziana >65 =11975), (pop. giovane 0-19 = 8490).

Il numero totale delle famiglie è di 20154

I 12 Comuni sono caratterizzati da un rapporto molto stretto fra città e campagna e da una realtà abitativa a insediamento sparso, escluso Narni che è il Comune più grande ed è influenza dalle trasformazioni conseguenti alla industrializzazione e alla marginalizzazione dell'agricoltura.

Volontariato e varie forme di associazionismo sono molto presenti nei Comuni.

In particolare i Comuni che hanno politiche sociali più esplicite sono : Avigliano Umbro e Narni

#### Area territoriale interessata

Ambito n. 11: Comuni di Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano Montecastrilli, Narni, Otricoli, Penna in Teverina.

#### Piano sociale di zona Ambito n. 10

Totale residenti nell'ambito: 127750

Territorio rappresentato da piccoli Comuni con popolazione residente molto bassa ad eccezione di Terni.

La variazione % media, nei Comuni dell'ambito, del numero delle famiglie residenti (anni 1971-1999) è di 37.75 e il numero medio di componenti familiari è di 2.5

Analizzando dati da fonte istat si osserva che l'evoluzione della popolazione residente negli ultimi anni mostra una situazione di sostanziale stazionarietà per l'effetto congiunto di un movimento naturale deficitario (il numero dei morti supera costantemente quello delle nascite) e di un movimento migratorio che invece fa registrare saldi positivi crescenti tra immigrati ed emigrati. Le due tendenze tendono a compensarsi lasciando invariata la consistenza della popolazione residente e producendo un progressivo invecchiamento della popolazione. Infatti l'incidenza degli abitanti >65 anni, che rappresenta quasi un quarto della popolazione residente, è cresciuta di anno in anno fino a raggiungere il suo livello massimo proprio nel 2000.

L'indice medio di vecchiaia negli 8 Comuni è di 24.15

<p><b>Criticità diffuse</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Poca capacità di organizzazione e di preparazione di tali strumenti con dinamiche concertate</li> <li>- Mancata costruzione sociale del bilancio</li> <li>- Mancanza di incentivazione e sostegno delle iniziative degli attori privati e del privato sociale</li> <li>- rilevanza del divario tra le azioni di progettazione e l'effettivo coinvolgimento dei vari soggetti</li> <li>- Mancanza di vincoli e garanzie nello sviluppo corretto e completo di percorsi di partecipazione e di implementazione del principio di sussidiarietà</li> <li>- Mancanza di un effettivo e sostanziale dialogo con i cittadini da parte delle istituzioni.</li> <li>- Nelle dinamiche politiche territoriali si rileva mancanza di continuità nel perseguimento degli obiettivi.</li> <li>- Per ottenere informazioni sulle azioni del territorio, il cittadino si deve confrontare con troppi soggetti e spesso non ottiene risposta.</li> <li>- Si registra una perdita di attrazione economico- sociale del Comune di Terni, che potrebbe causare fenomeni di migrazione.</li> <li>- Nella salute pubblica manca un costruttivo collegamento tra la ricerca-analisi e l'intervento.</li> </ul> <p><b>Dal Patto per lo Sviluppo dell'Umbria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Disparità e squilibri territoriali negli approcci culturali e operativi e nella dotazione di servizi sociali</li> <li>- Inadeguata regolazione dei rapporti pubblico privato sociale e scarsa specializzazione del terzo settore</li> <li>- Inadeguata integrazione tra politiche sociali e politiche abitative</li> </ul>	<p><b>Area territoriale interessata</b></p> <p>Ambito n. 10: Comuni di Sangemini., Acquasparta, Stroncone, Montefranco, Ferentillo, Arrone, Polino, Terni.</p>
---	--

<b>b) area di approfondimento conoscitivo - orientamenti propositivi</b>	
<b>Ambiti</b>	<b>Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti propositivi indicati</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica periodica e valutazione pubblica del sistema dei servizi.</li> <li>- Investire sull'informazione e sull'educazione, facendo circolare le informazioni per una maggiore crescita della consapevolezza del cittadino in riferimento alle scelte da compiere</li> <li>- Chiarire e condividere i valori prioritari alla base della programmazione per le azioni di sviluppo del territorio.</li> <li>- Intervenire per accrescere la valenza economica e sociale del territorio</li> <li>- Conoscere le esigenze e le domande della collettività e di target specifici come il mondo giovanile</li> <li>- Qualità della vita: il progetto "Città sane" ha come obiettivo di definire un profilo di salute urbana, attraverso l'impegno diretto e partecipato tra i diversi attori</li> <li>- Salute pubblica: Avere una visione organica dei processi di analisi /intervento (corrispondenza tra studi ed azioni sul territorio) permette di motivare in modo pertinente le scelte fatte e valutarle.</li> <li>- Periodici rendiconti e verifiche del raggiungimento degli obiettivi da parte degli amministratori.</li> <li>- Le politiche e le azioni delle amministrazioni devono basarsi sul pragmatismo e sulla trasparenza di linguaggio, per alzare il livello di fiducia e di partecipazione della cittadinanza</li> <li>- Ascolto dei cittadini da parte delle istituzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Unica struttura di monitoraggio, improntata alla trasparenza, quale far convergere le istanze dei cittadini</li> <li>- Identificazione di modelli di riferimento</li> <li>- Sviluppo industriale basato su nuove tecnologie eco-compatit uno scenario di trasformazione delle aziende manifatturiere.</li> <li>- Verifica dello stato di salute della popolazione come element prioritario di partenza</li> <li>- C'è bisogno di riscontri reali e chiarezza sulla qualità dei risull raggiunti</li> <li>- Dare credito alle specifiche competenze della cittadinanza</li> </ul>
<b>c) attori interessati</b>	
Comuni della provincia, Provincia di Terni, Regione Umbria, settore non-profit, sindacati, associazioni di categoria, ASL 4, Circoscrizioni comunali, comunità di cittadini	

**d) Sistema risposte ed opportunità** (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)

Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti prom
L.R. 3/97 L.328/00 : Definizione nuovi piani di zona (Fondo Sociale Naz. e R.le DPCM 15 dicembre 2000 L.R. su cooperazione e associazionismo  L.R. 18/90 Interventi a favore degli immigrati extracomunitari"	Piani sociali di zona a livello di ambito  Nuova articolazione leggi regionali  Elaborazione della nuova legge reg.le sulla cooperazione sociale  Sviluppo attività dell'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza	- Costituzione in ogni ambito terr. Di Uffici di Cittadinanza - costruzione di 5 livelli di Welfare - interventi in favore delle persone in stato di povertà estrema  Sviluppo attività a sostegno dei processi di regolarizzazione e integrazione dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie		

**e) orientamenti di sistema** (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica nazionale ed europea)

<b>Argomento quadro 2</b>		Articolazioni e componenti	Scheda di dettaglio
<b>SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO</b>	2.1.	Vigilanza – controllo - regolazione dei sistemi aziendali - assistenza alle imprese	X

## Argomento quadro 2: SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

Articolazione 1.1.:

**VIGILANZA – CONTROLLO - REGOLAZIONE DEI SISTEMI AZIENDALI - ASSISTENZA ALLE IMPRESE**

Contesto di intervento della **ASL N. 4** Dipartimento di Prevenzione  
**Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro**

Programmazione preventivata anno 2003 – sistema di risposte :

## GRUPPO LAVORO "AMIANTO":

- implementazione censimento delle aziende e degli esposti a rischio
- monitoraggio delle relazioni annuali ai sensi art. 10 l. 257/92 per il controllo delle coorti di lavoratori esposti
- continuazione dello studio epidemiologico sui casi di mesotelioma
- attività di laboratorio per il campionamento e analisi di composti contenenti amianto (e mmmf) mediante mofc
- attività diagnostica, anamnestica, clinica, strumentale e di educazione sanitaria rivolta agli ex esposti ad amianto
- studio sull'attuale esposizione a fibre artificiali utilizzate in sostituzione dell'amianto

## GRUPPO LAVORO "EX ESPOSTI A CANCEROGENI CHIMICI: CVM E IPA"

- impostazione di uno studio longitudinale di mortalità / morbilità per le due coorti di ex esposti a cvm e ipa

## GRUPPO LAVORO "RISCHIO CANCEROGENO"

- selezione del campione tra le aziende individuate a rischio cancerogeno e mutageno nel ciclo produttivo (r45, r46, r49)
- intervento nel 50% delle aziende selezionate
- indagine ambientale nel comparto del legno
- sopralluoghi e controllo delle valutazioni del rischio in almeno il 10% delle aziende e campionamento sul campo per la misura ponderale delle polveri di legno in almeno il 50% di c  
ultime

## GRUPPO LAVORO "EDILIZIA"

- programmazione della vigilanza nel comparto edile integrata con altre istituzioni
- costituzione di un gruppo regionale tra operatori del ministero del lavoro e delle aassll dell'umbria per omogeneizzare le metodologie di vigilanza e controllo e approfondire tem  
complesse e non compiutamente definite dalla norma
- potenziamento delle attività di assistenza per la corretta applicazione del dlgs. 494/96, modificato dal dlgs. 528/99, e delle normative regionali connesse alla ricostruzione

implementazione delle attività dei gruppi di lavoro dipartimentali:

- attività per nuovi insediamenti produttivi mediante procedure formalizzate per facilitare i committenti (ampliamenti o modifiche)
- vigilanza e controllo sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, integrando le problematiche afferenti la sicurezza in ambiente di lavoro con la tutela sanitaria della popolazione
- miglioramento delle attività relative al rilascio dei pareri congiunti tra s.p.s.a.l. ed a.r.p.a. relativamente alle emissioni atmosferiche di cui al dpr 203/88 e piani di lavoro amianto
- potenziamento delle attività integrate per le emergenze ambientali (emissioni atmosferiche anomale, incidenti industriali, ritrovamenti di materiale radioattivo ...) anche oggi denunce ed esposti dei lavoratori/cittadini o delle loro organizzazioni

#### REALIZZAZIONE DI UN' ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO MEDIANTE ATTIVITÀ PROGRAMMATE

- validazione del flusso informativo con il servizio di pronto soccorso dell'azienda ospedaliera s. maria di terni, attraverso un invio sistematico dei referti relativi ad infortuni sul lavoro
- programmazione dell'attività di vigilanza e di p.g. in base a criteri di priorità identificati dagli operatori dello spsal (durata della prognosi, sede della lesione, azienda con elevata inci di infortuni, ecc. )
- piani mirati per la prevenzione degli infortuni in particolari comparti o nell'ambito di processi produttivi ritenuti a più alto rischio
- sperimentazione di un modello di indagine standardizzato per gli infortuni in edilizia ed in agricoltura proposto dall'ispest cui ha aderito l'assessorato alla sanità della regione dell'umbria

#### VALIDAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI ORIENTAMENTO PER LA GESTIONE DELLE SINDROMI DA "MOBBING" E "BURN OUT"

- le nuove patologie emergenti, correlate a situazioni di lavoro caratterizzate da cattiva organizzazione, conflitti relazionali e disfunzioni sistemiche, meritano un adeguato approfondimento e un approccio modulare sia per una corretta diagnosi sia per eventuali provvedimenti da adottare sul lavoratore colpito o sull'ambiente di lavoro che ha generato il disagio.

#### REALIZZAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI FINANZIATI CON RISORSE DEDICATE

(d.g.r. n.1515 del 28.11.2001)

- formazione nelle scuole tecniche finalizzata alla diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza.
- amianto in ambiente di lavoro.
- cancerogeni in ambiente di lavoro.
- realizzazione di un osservatorio regionale integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro.

#### **d) Sistema risposte ed opportunità** (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)

Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti promotori
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo attività finalizzate alla sicur. E prevenz. Prosecuzione progetto Amianto, progetto educ. Formativo nelle scuole tematiche</li> <li>- Comitato Interist. Umbro sicurezza luoghi di lavoro</li> </ul>		Territorio regionale	Regione Umbria sottoscrittori Paolo Sviluppo dell'Umbria





<b>Argomento quadro 3</b>		<b>Articolazioni e componenti</b>	<b>Scheda di dettaglio</b>
<b>SALUTE ALIMENTARE</b>	2.1	produzioni agricole e processi di coltivazione e di gestione aziendale	
	2.2.	sicurezza alimentare, sistema di prevenzione e controllo – qualità nutrizionale	X
	2.3.	formazione e aggiornamento operatori di settore e culturali	
	2.4.	controlli e sistemi qualità filiera agro-alimentare	Vedi scheda 2.2.

## Argomento quadro 3 : Salute alimentare

Articolazione 2.: **sicurezza alimentare, sistema di prevenzione e controllo – qualità nutrizionale****a) elementi di analisi territoriale**

I dati di contesto relativi all'ambito delle azioni di sicurezza alimentare e dei sistemi di prevenzione riguardano le seguenti attività:

Produttori primari  
 Produttori e confezionatori  
 Distribuzione all'ingrosso  
 Distribuzione al dettaglio  
 Trasporto  
 Ristorazione pubblica  
 Ristorazione collettiva  
 Produttori e confezionatori che vendono prevalentemente al dettaglio

Competenze del SIAN –(Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione ) della ASL 4 in materia nutrizionale

- sorveglianza nutrizionale;
- interventi di prevenzione nutrizionale;
- attività informative;
- interventi nutrizionali per la ristorazione collettiva con predisposizione, verifica e controllo sulle tabelle dietetiche, indagini sulla qualità nutrizionale dei pasti forniti e consulenza sui capitolati per i servizi di ristorazione;
- consulenza per l'aggiornamento in tema nutrizionale per il personale delle strutture residenziali pubbliche e private;
- interventi nei settori produttivi e commerciali per la promozione della qualità nutrizionale dieta equilibrata, prodotti dietetici e per l'infanzia, promozione dei sistemi di trattamento, conservazione e produzione favorevoli al mantenimento della qualità nutrizionale;

**Attività Svolta dal SIAN** (il mandato del Servizio è stato definito con il DM della sanità del 16/10/1998 “approvazione delle linee guida concernenti l'organizzazione del servizio di degli alimenti e della nutrizione)

- Verifica preliminare alla realizzazione e/o attivazione e/o modifica di imprese di produzione , preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio di prodotti alimentari e bevande;
- Controllo ufficiale di prodotti alimentari e dei requisiti strutturali e funzionali delle imprese di produzione , preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio di prodotti alimentari e bevande, attività svolta in base a linee di indirizzo regionale , su programma , per progetti specifici e a seguito di esposti, segnalazioni ;
- Indagini, per gli aspetti tecnici, in occasione di focolai epidemici di infezioni, intossicazioni, tossinfezioni alimentari;

- Censimento delle attività di cui hai precedenti punti e tenuta dei registri delle autorizzazioni;

### Criticità

- Sistema di controllo nella fase di produzione primaria (potenziamento)
- collaborazione con le agenzie formative
- realizzazione di iniziative maggiormente mirate per:
  - popolazione in generale,
  - popolazione scolastica,
  - altre fasce di popolazione
  - insegnanti
  - operatori del settore alimentare
- circolazione delle informazioni
- integrazione con la gestione del territorio (es. individuazione di aree per l'insediamento di industrie alimentari)
- partecipazione alla fase decisionale

### b) area di approfondimento conoscitivo - orientamenti propositivi

Ambiti	Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti propositivi indicati
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione del rischio sanitario</li> <li>- Approfondimento conoscitivo sui novel foods OGM</li> <li>- Partecipazione dei risultati delle iniziative</li> <li>- Comunicazione del rischio</li> <li>- Ridefinizione degli interventi di formazione degli operatori del settore alla luce dei risultati emersi</li> </ul> <p><b>Obiettivi educativo nutrizionali:</b></p> <p>promuovere il consumo di alimenti vegetali usando prodotti di stagione e variando nel corso delle giornata e della settimana</p> <p>promuovere il consumo di alimenti contenenti carboidrati complessi ( amidi) e la riduzione del consumo di alimenti contenenti carboidrati semplici (zuccheri) limitando il consumo di questi ultimi ad uno dei pasti principali ed evitandone il consumo fuori pasto</p> <p>promuovere la scelta di fonti proteiche alternative alla carne come i legumi, il pesce, le uova e formaggi latticini</p> <p>promuovere una dieta variata con l'assunzione nell'arco della giornata e della settimana di cibi scelti tra i cinque</p>	<p>Costituzione di un osservatorio</p> <p>Pubblicazione periodica dei risultati delle attività di controllo di tutti soggetti istituzionalmente competenti</p>

~~gruppi di alimenti e variando all'interno di ciascun gruppo~~

promuovere una regolare alimentazione nel corso della giornata distribuendo l'assunzione di cibo in 5 pasti ed incentivando l'abitudine a consumare la prima colazione.

**c) attori interessati**

ASL 4, Produttori primari, Produttori e confezionatori, società di distribuzione all'ingrosso, aziende commerciali di distribuzione al dettaglio, ditte di Trasporto, Ristorazione pubblica  
Enti o Soggetti affidatari di ristorazione collettiva, Produttori e confezionatori che vendono prevalentemente al dettaglio, Comuni, Associazioni di Categoria, Sindacati, Associazioni dei Consumatori

**d) Sistema risposte ed opportunità** (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)

Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti promotori
DM della sanità del 16/10/1998 "approvazione delle linee guida concernenti l'organizzazione del servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione)		Azioni su progetto attuate dal SIAN : - controllo sistematico per tipologie di attività, per filiera e per matrice - Soggiorno Sicuro congiuntamente al Servizio Igiene e Sanità Pubblica sulle attività recettive		

**e) orientamenti di sistema** (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica nazionale ed europea)

Argomento quadro : Salute alimentare

Articolazione 2.4. :

**CONTROLLO PER TUTTO IL SISTEMA DELLA FILIERA AGRO-ALIMENTARE**

---

 APPLICAZIONE NUOVA NORMATIVA COMUNITARIA IN TEMA DI SICUREZZA ALIMENTARE E DI METODI STATISTICI DI VALUTAZIONE.
 

---

**a) elementi di analisi territoriale**

Nella Provincia di Terni sono presenti le seguenti tipologie di Stabilimenti CEE per la produzione primaria delle carni e secondaria per il sezionamento e la lavorazione, inoltre es stabilimenti che producono e trasformano latte

**Tutti questi impianti sono sotto ,il controllo del Servizio Veterinario di Igiene degli alimenti di Origine Animale,**

**IMPIANTI DI MACELLAZIONE con riconoscimento CEE:**

1. Mattatoio Pubblico di Terni (Ric. CEE)
2. Mattatoio Pubblico di Orvieto (Ric. CEE)
3. Mattatoio Pubblico di Lugnano (Ric. CEE a capacità limitate)
4. Mattatoio Privato Centro Carni S.p.a. Arrone (Ric. CEE)
5. Mattatoio Privato Vergari Lodovico (Ric. CEE)
6. Mattatoio privato per avicoli Pettirossi (Ric. CEE)

**IMPIANTI DI SEZIONAMENTO – LAVORAZIONE – DEPOSITO con Riconoscimento CEE :**

1. Salumificio Cassetta S.p.A. (Ric. 286 /S– 537/L) CEE;
2. Fiorani Dario e Franco S.n.C. (Ric 286/S) CEE;
3. Fiorani Carni (Ric. 283);
4. Coop. S. Niccolò Montecastrilli (Ric. 537/L – 286/S – 309) CEE;
5. C.I.R. (Ric. 537) CEE;
6. Pianeta Carni (Ric. 286 e 537 )CEE;
7. Cocchioni S.r.l. (Ric. 286/S) CEE;
8. Agostini Renato (Ric. 286/S) CEE;
9. Quadrifoglio (Ric. 286/S) CEE;
10. Stefanangeli Alfio (Ric. 537 cap. limitata)CEE;
11. Ittica Ternana (Ric. 531)CEE;
12. Fattorie Umbre (Ric. 537/L)
13. Scianca s.n.c. ( Ric. 537/L – 286/S – 537 cap. limitata)
14. Bartolucci (Ric. 537)CEE
15. I.S.A S.r.l. (Ric. 537/L e 531)
16. Salumificio Vergari L. (Ric. 286/S e 537/L)
17. Lanzi G. Luca (Ric. 286/S)
18. Coop. Valle Oro (Ric. 531) CEE

Oltre a questi il Servizio Veterinario di Igiene degli alimenti di origine animale controlla:

- Attività artigianali di macelleria;
- Attività di ristorazione e ristorazione collettiva;
- Attività di vendita del pesce e molluschi;
- Attività di agriturismo;

Il Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche controlla:

- l'uso dei farmaci sugli animali;
  - l'uso degli integratori e dei mangimi;
  - la produzione e commercializzazione del latte e derivati;
  - la presenza di residui e contaminanti ambientali
-

Il Servizio Veterinario di sanità animale controlla:

- Lo spostamento degli animali;
- La profilassi delle malattie infettive e diffuse,
- Le zoonosi (malattie trasmissibili dall'animale all'uomo).

Nell'insieme i Servizi Veterinari effettuano un completo controllo di filiera per gli alimenti di Origine animale.

<b>Criticità</b>	<b>Area territoriale interessata</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Controllo, secondo la normativa vigente, di tutte le attività che intervengono nei vari stabilimenti di produzione e trasformazione previste dalla procedura, adeguamento alle disposizioni della normativa Comunitaria derivante dal Reg. 178/2002 CE;</li> <li>2. Standardizzazione delle procedure per tipologie simili accreditamento dei Servizi di Prevenzione.</li> <li>3. Campionamenti specifici, secondo piani nazionali, regionali e locali di alimenti e materiali a contatto con gli stessi, per la valutazione del rischio microbiologico e chimico, instaurare un osservatorio epidemiologico provinciale;</li> <li>4. Gestione delle emergenze nel settore (tossinfezioni, intossicazioni, partite a rischio), contatti con gli ospedali ed i Servizi Medici;</li> <li>5. Verifiche dell'applicazione dei piani di autocontrollo e validazione.</li> </ol>	<p>Tutto il territorio provinciale</p> <p>Particolare attenzione alle aree maggiormente urbanizzate, e a qu con la maggiore presenza di insediamenti produttivi industriali (Bo riconosciuti in ambito CEE)</p>

<b>b) area di approfondimento conoscitivo - orientamenti propositivi</b>	
<b>Ambiti</b>	<b>Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti propositivi indicati</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione del rischio sanitario</li> <li>- Introduzioni di valutazioni quantitative dei rischi e dei pericoli</li> <li>- Introduzione di sistemi probabilistici</li> <li>- Introduzione di sistemi epidemiologici</li> <li>- Archiviazione informatizzata dei dati di macellazione</li> <li>- Valutare statisticamente i processi di autocontrollo aziendale</li> <li>- Comunicazione del rischio</li> </ul>	<p>Formazione del personale su materie di statistica quantitativa</p> <p>Formazione in ambito del Dipartimento di Prevenzione di un centro epidemiologico Provinciale</p>

**c) attori interessati**

Sistema delle imprese, Settori del Dipartimento di Prevenzione di igiene degli allevamenti di Origine Animale, Settore di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, settore di igiene degli alimenti e nutrizione, Comuni

**d) Sistema risposte ed opportunità** (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)

Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti prom
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Macelli "Carni Rosse" (D.L.vo 286/94)</li> <li>▪ Impianti di sezionamento "carni rosse" D. L.vo 286/94;</li> <li>▪ Impianti di macellazione "volatili da cortile" (D.P.R. 495/97);</li> <li>▪ Impianti di macellazione "conigli e selvaggina allevata" (D.P.R.559/92 );</li> <li>▪ Impianti di produzione "prodotti a base di carne" (D. L.vo 537/92);</li> <li>▪ Impianti di produzione "carni macinate e preparazioni di carne" (D.P.R. 309/98);</li> <li>▪ Impianti di produzione "prodotti ittici" (D. L.vo 531/92);</li> <li>▪ Impianti lavorazione latte d. L.vo 54/97</li> <li>▪ D.L.vo 155/97 sull'autocontrollo</li> <li>▪ Altre</li> </ul>	<p>Piano Nazionale Residui per la ricerca di residui negli animali vivi e nelle carni di quelli macellati.</p> <p>Piano Regionale per il controllo degli alimenti e dei mangimi</p> <p>Piano Regionale per il controllo dei prodotti ittici.</p> <p>Attività ispettive presso gli impianti di produzione e trasformazione</p> <p>Attività di vigilanza e controllo su tutte le strutture che producono o manipolano alimenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione annuale e triennale dei dati con modifiche e programmazioni di tipo epidemiologico statistico"</li> <li>- Raccolta dei dati dei vari Servizi in ambito Dipartimentale ed elaborazione dei dati per azioni comuni</li> </ul>	<p>Tutta la popolazione della provincia di Terni, e di conseguenza tutta la Regione.</p>	<p>Provincia di T Assessorato all'Ambiente</p> <p>Regione Umbria</p>

**e) orientamenti di sistema** (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica regionale, nazionale ed europea)





---

<b>Argomento quadro 4</b>		<b>Articolazioni e componenti</b>	<b>Scheda di dettaglio</b>
<b>RISCHIO INDUSTRIALE E PROTEZIONE CIVILE</b>	1.1.	processi produttivi e rischio interno-esterno	X

Argomento quadro : rischio industriale e protezione civile

articolazione:

**PROCESSI PRODUTTIVI E RISCHIO INTERNO-ESTERNO**

<b>a) elementi di analisi territoriale</b>	
Nella provincia sono presenti aree in cui sorgono agglomerati industriali ad elevata densità insediativa	
<b>Criticità</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di 4 aziende a rischio di incidente rilevante in base al D.Lgs n. 334/99</li> <li>- Presenza di 2 aziende a rischio di incidente rilevante in base al D.Lgs n. 334/99</li> <li>- gestione sistema di comunicazione pubblica e organizzazione piani protezione civile</li> <li>- azioni criminose nelle aree industriali del ternano</li> </ul>	<b>Area territoriale interessata</b>  Particolare attenzione alle aree maggiormente urbanizzate, e a qu con la maggiore presenza di insediamenti produttivi Comune di Narni  Comune di Terni

<b>b) area di approfondimento conoscitivo - orientamenti propositivi</b>	
<b>Ambiti</b>	<b>Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti propositivi indicati</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione rischi effettivi e piani di emergenza</li> <li>- garanzia sicurezza nelle zone industriali da atti criminali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di un piano permanente di controllo sulla sicurezza nelle zone indu:</li> </ul>
<b>c) attori interessati</b>	
Comuni di Terni e Narni , Prefettura di Terni, Regione Umbria, Provincia di Terni, ASL 4, Direzioni delle aziende, Associazioni di Categoria, Sindacato, Associazioni di protezione Civile, Circostrizioni comunali	

**d) Sistema risposte ed opportunità** (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)

Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti promotori
DIR 96/827CE D. Lgs. n. 334/99 D.M. 9/08/00 D.M. 19/03/01 D.M. 10/05/01 L.626				

**e) orientamenti di sistema** (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica nazionale ed europea)**Orientamenti A21 Italia: obiettivi di tutela nazionali/locali per la definizione dei Piani di Azione Locale**

- Sviluppare la zonazione della pericolosità e del rischio, a scala regionale e locale
- Costruire una base dati informativa per la diffusione della conoscenza, l'informazione e la formazione
- Sviluppare procedure, strumenti e linee guida per le Amministrazioni locali
- sviluppare reti locali di informazioni, capacità locale e consenso
- Realizzare strumenti a supporto delle reti decisionali e completare alcune reti; laboratori avanzati a supporto della collettività



Argomento quadro 5		Articolazioni e componenti	Scheda di dettaglio
<b>CENTRI URBANI</b>	2.1	rischio stradale	--
	2.2.	qualità – sicurezza delle abitazioni	--
	2.3.	accessibilità luoghi e abbattimento barriere architettoniche	--
	2.4.	pianificazione e gestione aree verdi e ludiche di frequentazione sociale	--
	2.5.	caratterizzazione socio-ambientale dei sottosistemi urbani (aree e quartieri periferici)	--

Per il presente *Argomento quadro*, le informazioni di dettaglio non sono state ancora rilevate. Tale situazione è sia legata al fatto che nel gruppo e nei contatti con vari attori, ci si è confrontati principalmente su altre priorità (vedi tabelle iniziali), sia perché il tempo dedicato agli incontri non ha permesso di affrontare anche tali argomentazioni, sia, infine, perché la disponibilità di alcuni servizi tecnici comunali non si è potuta per adesso ancora riscontrare.